

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Avenire

Assemblea del clero

Il prossimo giovedì 10 marzo è previsto lo svolgimento dell'assemblea generale del clero, presso il seminario diocesano, in Albenga, con inizio alle ore 9:30. L'incontro comincerà con la liturgia dell'ora terza, a cui farà seguito una presentazione, da parte di don Luca Gabrieli, direttore dell'Ufficio Pastorale scolastica, dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di papa Francesco, che è l'argomento conduttore del corrente anno pastorale diocesano. Dopo la pausa ed eventuali domande d'approfondimento, il vicario episcopale per l'attività pastorale, don Pierfrancesco Corsi, offrirà notizie sull'andamento del primo anno del cammino sinodale delle Chiese in Italia e, in particolare, sulla consultazione diocesana in corso. Don Corsi ed i membri della équipe sinodale diocesana sono a disposizione dei vicari foranei e dei parroci che desiderassero la loro presenza in riunioni d'approfondimento della tematica medesima.

Sinodo

In cammino all'interno delle comunità

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Il Concilio Vaticano II, nel decreto *"Apostolicam actuositatem"* sull'apostolato dei laici, dice che all'interno delle comunità della Chiesa «l'azione dei laici è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può, per lo più, raggiungere la sua piena efficacia». «È, questa», commenta Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica post-sinodale *"Christifideles laici"* «un'affermazione radicale che deve essere evidentemente intesa nella luce della "ecclesiologia di comunione": essendo diversi e complementari i ministeri e i carismi sono tutti necessari alla crescita della chiesa ciascuno secondo la propria modalità». Ed è sempre nella stessa Esortazione Apostolica che si parla di parrocchia come di «luminoso esempio di apostolato comunitario» che fonde insieme tutte le differenze umane. Tutti sono chiamati a concorrere, secondo le loro possibilità, alle iniziative apostoliche e missionarie, «all'esame e alla risoluzione di problemi pastorali» e questo «deve trovare il suo adeguato e strutturato sviluppo nella valorizzazione più convinta, ampia e decisa dei Consigli Pastoralis Parrocchiali». Quello che viene fatto a titolo eccezionale per la vita pastorale di una diocesi attraverso la celebrazione di un sinodo, dovrebbe essere quotidiano nella vita di una comunità parrocchiale: che cos'è infatti la parrocchia e che cosa ne giustifica l'esistenza se non questo «gomito a gomito» di credenti nella pluralità delle situazioni umane, sociali, territoriali, culturali, affettive, economiche e che trova una sua unità reale solo nella realtà misterica del sacerdozio battesimale? Utilizzando una efficace espressione del teologo Daniel Bourgeois, tratta dal suo libro *"La pastorale della Chiesa"*, si potrebbe dire che una «parrocchia oggi è la forma più naturale e più provocatoria, ma anche quella più appassionante, della sinodalità ecclesiale» proprio a motivo di ciò che costituisce in apparenza la sua pesantezza e i suoi limiti apparenti. Il parroco deve avere cura di questa condizione di sinodalità e promuovere e coordinare un agire pastorale in fedeltà ad essa. Il Codice di Diritto Canonico, al canone 536, propone: «In ogni parrocchia venga costituito un consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale». Nell'attuale situazione epocale, tutti i fedeli sono chiamati ad un impegno generoso per la crescita di un'autentica comunione ecclesiale all'interno delle loro parrocchie e per ridestare lo slancio missionario verso i non credenti e verso gli stessi credenti che hanno abbandonato o affievolito la pratica della vita cristiana. La Parrocchia con la viva partecipazione di tutti i fedeli rimane così coerente alla sua vocazione e missione: essere nel mondo luogo della comunione dei credenti e insieme segno e strumento della vocazione di tutti alla comunione. Il Consiglio Pastorale è una espressione di vita della comunità cristiana locale e proprio perché permette la partecipazione di tutte le componenti del popolo di Dio, realizza un rapporto di comunione, di sussidiarietà, di corresponsabilità, in una visione dei fedeli che riconosce e valorizza la diversità dei carismi di ciascuno.

* vescovo (2. continua)

Insieme contro gli abusi

Nominati i membri dell'equipe che aiuta il referente per il Servizio tutela minori e persone vulnerabili

DI ALESSIO ROGGERO

Il vescovo Guglielmo Borghetti ha proceduto alla nomina dei membri dell'equipe che aiuterà don Bruno Scarpino, referente diocesano del Servizio per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili: don Enrico Gatti, sacerdote e psicologo; monsignor Umberto Busso, sacerdote; dottoressa Luisa Barcella, neuropsichiatra infantile. La costituzione dell'equipe avviene in ottemperanza delle indicazioni del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori: «In ogni diocesi il vescovo nomina un referente diocesano per la Tutela Minori, esperto in questo campo e di provata disponibilità al servizio ecclesiale. Egli potrà essere aiutato da una équipe di esperti, laici o chierici, approvati dal vescovo». «Il contrasto agli abusi in ambito ecclesiastico - osserva Emanuela Vinai, coordinatrice del Servizio nazionale per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili - è un percorso cresciuto con una evoluzione costante nel tempo. Negli ultimi anni si è avuta una crescita della sensibilizzazione e delle azioni messe in campo per promuovere una cultura adeguata e, soprattutto, per prevenire possibili situazioni non corrette». Sono 226 le diocesi italiane. Tutte hanno costituito il proprio servizio diocesano, alcune hanno un centro d'ascolto. Una rete importante che ora, per buona parte, è online. Sul sito ufficiale (www.tutelaminori.chiesacattolica.it) sono presenti i link a 110 siti diocesani con i contatti dei relativi referenti e le email a cui scrivere per avere informazioni. Il referente della diocesi di Albenga-Imperia risponde all'indirizzo di posta elettronica puntotutelaminori@diocesialbengaimperia.it. Compete al referente collaborare strettamente con il vescovo diocesano nell'adempimento delle sue responsabilità pastorali in materia di tutela dei minori e degli adulti vulnerabili; far da ri-



Il battistero paleocristiano e la Curia

ferimento al servizio regionale di tutela minori, del quale è membro di diritto; proporre iniziative per sensibilizzare il clero, gli organismi di partecipazione e gli uffici pastorali diocesani sotto il profilo della tutela dei minori e per formare gli operatori pastorali; assistere e consigliare il vescovo collaborando, se richiesto, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle vittime e nella gestione delle segnalazioni di abusi. «La Chiesa deve affrontare questo problema con uno sguardo pastorale, educativo, accogliente e sinergico - dice don Gianluca Marchetti, docente di diritto canonico, promotore di giustizia, membro del Consiglio di presidenza del Servizio nazionale contro gli abusi - visto che riguarda tutti, vo-

gliamo rendere corresponsabile l'intera comunità e, nello stesso tempo, secondo lo spirito del Vangelo, offrire un servizio all'intera società». Società che reagisce con sempre maggiore insofferenza alle notizie che giungono dalle varie parti del mondo dove inchieste giornalistiche o indagini commissionate dalle Conferenze Episcopali riportano numeri sempre troppo alti, anche quando si prova a leggerli con la profondità dell'arco dei decenni interessati e contestualizzandoli. Nel suo intervento al recente simposio internazionale sul sacerdozio tenuto in Vaticano, Marc Ouellet, prefetto della Congregazione per i Vescovi, chiede perdono, a nome di tutta la Chiesa, alle vittime di abusi per: «La loro vita distrutta da

comportamenti abusanti e criminali, rimasti per troppo tempo nascosti». «Da vent'anni, dapprima negli Stati Uniti e poi in Europa e nel mondo, la Chiesa è profondamente travagliata dalla pedofilia, diffusa tra le file dei chierici: un fenomeno che ha assunto le dimensioni di una vera epidemia» così il sito dell'editrice Il Mulino titola un articolo di Francesco Benigno e Vincenzo Lavenia, autori per Laterza di *"Peccato o crimine"*, libro che solleva domande molto scomode, le stesse che molti rivolgono alla Chiesa: «da cosa nasce un terremoto che non accenna tutt'oggi ad avere fine? Come mai la Chiesa fatica a far fronte a un fenomeno che le ha causato discredito, disaffezione e un'acuta crisi spirituale?»

UCRAINA

Serata di preghiera

Son già dieci giorni che si combatte in Ucraina e in tutto questo tempo si sono moltiplicate le iniziative a favore del popolo ucraino: raccolte fondi, raccolte viveri e tanti momenti di preghiera. Messe, preghiere dei fedeli, adorazioni eucaristiche, e veglie di preghiera. Anche la nostra diocesi ha trovato i suoi momenti nelle varie comunità e parrocchie sparse per il territorio. Lunedì 7 marzo, sarà il momento della cattedrale di Albenga, san Michele Arcangelo. Alle ore 21, ci si ritroverà per l'adorazione eucaristica, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti. Un'occasione per ribadire con le parole del cardinale Gualtiero Bassetti: «questo è il nostro sogno, la pace tra tutti i popoli». Non è semplice immaginarlo con occhi e mentalità umana, ma con gli «occhi e il cuore di Dio», questo è possibile e realizzabile.

CONFLITTO UCRAINA

Raccolta fondi di Caritas Italia

Caritas Italiana sconsiglia la raccolta e l'invio di generi di prima necessità in Ucraina e, in coordinamento con Caritas Europa e Caritas Internationalis, non organizza alcuna raccolta ed invio, né ha dato mandato ad altri di farlo. Meglio sostenere la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, come ha invitato a fare la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana. «L'organizzazione di convogli umanitari - spiegano gli operatori di Caritas Italiana - e l'invio di beni dall'Italia richiedono procedure complesse, costi di trasporto molto elevati, magazzini in loco dove raccogliere questi beni. Una procedura macchinosa e inefficace che non riesce a tenere conto dei reali bisogni della popolazione colpita». Anche altre grandi organizzazioni, tra cui Croce Rossa, hanno deciso di operare in questo modo ovvero raccogliendo fondi e scoraggiando raccolta e invio di materiale. Caritas Italiana co-

nosce la situazione sul campo perché è costantemente aggiornata dai responsabili di Caritas Ucraina (Chiesa Greco-Cattolica) e Caritas Spes (Chiesa Latina). Da parte sua, Caritas International è pronta a coordinare gli aiuti a favore di oltre un milione di profughi che stanno cercando rifugio nei Paesi confinanti e anche in Italia. I primi profughi, in maggioranza donne e bambini, hanno attraversato il confine in Friuli Venezia Giulia e il prefetto di Udine, Massimo Marchesello, ha fatto una ricognizione sulle strutture che potrebbero essere messe a disposizione per l'accoglienza. Anche la diocesi di Albenga-Imperia è stata allertata: il vescovo Guglielmo Borghetti attraverso i suoi collaboratori darà esecuzione alle richieste di ospitalità dei nuclei familiari provenienti dalle Prefetture di Savona e Imperia e chiederà alle singole comunità parrocchiali la disponibilità di locali idonei all'accoglienza. [A.R.]



Manifestazione pro Ucraina

Dalle chiese della diocesi alle Scuderie del Quirinale una serie di opere d'arte in prestito a Roma e altre città

DI ALESSANDRA CHIAPPORI

Stanno lasciando le loro sedi originarie in questi giorni dirette ai grandi musei nazionali dove saranno in mostra. Sono cinque i prestiti di opere d'arte che, dal territorio della diocesi, sono state richieste dalle Scuderie del Quirinale, dalla Galleria Borghese di Roma e dal Palazzo Ducale di Genova e che faranno parte degli allestimenti di tre importanti mostre dedicate al Barocco. «Il martirio di Santa Caterina d'Alessandra» di Guido Reni, una grande tela di 277 x 195 cm, ha lasciato da pochi giorni il Museo Diocesano ed è giunta alla Galleria Borghese. Il dipinto sarà esposto dal 1 marzo al 22 maggio 2022 nell'ambito della

mostra *"Guido Reni a Roma. Il Sacro e la Natura"*. Opera capitale e molto studiata della produzione di Guido Reni, in questa tela l'artista, rivela suggestioni caravaggesche. Le Scuderie del Quirinale e la National Gallery of Art di Washington, con la speciale collaborazione dei Musei di Genova, inaugureranno invece la mostra-evento *"Superbarocco. Arte a Genova da Rubens a Magnasco"* dal 26 marzo al 3 luglio 2022. La mostra sarà dedicata al secolo d'oro dell'arte genovese, il Seicento, e sarà contraddistinta da una mostra parallela al Palazzo Ducale di Genova, dal 27 marzo al 10 luglio: *"La Forma della Meraviglia"*. Capolavori a Genova tra il 1600 e 1750". Anche alcune opere provenienti dal

Ponente ligure andranno a impreziosire queste mostre. Si tratta delle Tentazioni di Sant'Antonio Abate (1652 circa), di Giulio Benso, opera proveniente dalla chiesa della Madonna della Ripa di Pieve di Teco, della statua lignea del Battesimo di Cristo, scultura di Anton Maria Maragliano datata 1698 e conservata nell'oratorio di San Giovanni Battista di Pieve di Teco, e della statua argentea di San Matteo che viene solitamente esposta nella parrocchiale di Laigueglia durante la festa patronale di San Matteo ogni settembre. A Palazzo Ducale, a Genova, andrà infine *"L'Assunzione di Giulio Benso"*, proveniente sempre dal complesso della Ripa di Pieve di Teco.



Trasporto dell'opera

Grande vetrina per i capolavori locali che saranno ospitati dalle mostre in apertura nei musei di Roma e Genova

Nuovo sussidio della Quaresima con un ampio respiro sinodale

DI ALESSIO ROGGERO

Il sussidio di Quaresima per i catechisti e gli educatori è di impronta sinodale. L'aggettivo si presenta nel sottotitolo e nell'elenco degli uffici pastorali che hanno collaborato. L'équipe diocesana dell'Ufficio Catechistico ha fatto questa scelta «per rimanere in linea con il cammino che la Chiesa tutta sta compiendo in quest'anno e ha voluto per questo coinvolgere il maggior numero di Uffici della nostra diocesi». Lo sport è il filo conduttore per parlare ai ragazzi del cammino fatto insieme verso un obiettivo comune. Incominciando dal Mercoledì delle Ceneri e proseguendo nelle successive domeniche per arrivare a Pasqua il materiale proposto per i partecipanti agli incontri di catechismo consiste in un brano di Vangelo con un breve commento, un'attività o un gesto o un impegno, una preghiera, alcuni contenuti multimediali. Un cartellone da esporre in chiesa e da completare di tappa in tappa è un ulteriore strumento messo a disposizione. Nella seconda domenica di Quaresima, l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali chiede ad esempio ai ragazzi di rispondere a questa domanda che richiama le modalità di diffusione della buona notizia: «Se dovessi raccontare ad un compagno perché è bello ritrovarsi a catechismo con gli altri amici, che parole useresti? Riusciresti a scaldarti come ti scalderei nel difendere la tua squadra?». Nel video Roger Federer fa una sorpresa a due ragazze di Finale Ligure che in pieno lockdown si erano inventate di giocare a tennis dai terrazzi di due palazzi confinanti: davanti a difficoltà che sembrano insormontabili l'energia di affrontare la sfida può aiutare a ritrovare la gioia e la spontaneità della vita. Vita che ha un inizio pieno di emozioni, come descritto in modo poetico dal testo della canzone Aquila di Lucio Dalla.